

domenica 3 giugno 2001

commenti

rUnità 27

È già dimenticata la lezione dei ballottaggi?

e-mail di: med

La lezione dei ballottaggi è già stata buttata alle ortiche. Sia all'interno della Margherita sia fra i Ds sono riprese le consuete risse da pollaio. Gli italiani vedono così dar ragione al proprio sano cinismo, in base al quale hanno votato a sinistra quando c'era da tirar la cinghia mentre ora, nella previsione di un "miracolo", si sono rivolti a tutt'altra parrocchia.

Mesi duri prima della conta

e-mail di: pashish

Ci attendono duri mesi. Questa è una certezza. Già ora si stanno scammando e fanno bene. Sì, fanno bene perché finché non ci sarà una fazione che vincerà saremo sempre divisi e lo sembreremo. Comunque è inutile scannarsi su ciò che è stato come ha fatto Folena. Bisogna scannarsi su quello che sarà la sinistra italiana nei prossimi anni, su quali fasce sociali deve essere puntata l'attenzione, su come deve essere gestito il rapporto con Rifondazione e sul rapporto con la Margherita. Ora l'ultimo punto è uno dei più scottanti. Infatti su questo maggiormente si scontrano D'Alema e Veltroni. D'Alema ha rotto con la storia che la sinistra deve essere il partito a capo della coalizione. I centristi non ci staranno mai. Bisogna dare l'idea che si è alla pari, in modo che quelli della Margherita non abbiano il complesso d'inferiorità che porta ancora molti moderati a non votare a sinistra.

Il rapporto con Rifondazione deve essere fatto a tavolino, bisogna vedere quali punti dei due programmi sono conciliabili e quali no, bisogna soprattutto rinunciare a quelli più incompatibili e diminuire le distanze se ce ne sono (e su alcuni punti ce ne sono eccome), tutti e due i partiti devono essere responsabili e coscienti della loro fondamentale importanza e vicinanza. Inoltre se si vogliono avere più voti bisogna lasciare i discorsi di centro alla Margherita e puntare tutto su concetti, ideali e valori cari alla Sinistra, come il lavoro e i diritti dei lavoratori, andare contro le nuove forme di sfruttamento e proteggere le famiglie. Così inoltre la vicinanza con Rifondazione aumenterà! Bisogna fare in modo che tutti i centristi italiani si riconoscano nella Margherita e che tutto il popolo della Sinistra si riconosca in un partito unico della sinistra e i Ds devono essere i primi a cercare di creare questo partito, cercando di contenere tutti i partiti della sinistra, mettendosi a tavolino, cedendo su alcuni punti ed insistendo su altri, in modo da formare un unico partito (in principio forse è meglio una federazione) e soprattutto un unico programma.

Spero che dal Congresso si arrivi a queste conclusioni e che in questi prossimi duri mesi non ci si accusi e non si diventi cannibali, ma si costruisca il futuro.

Serve un nuovo gruppo dirigente

e-mail di: Falstaff

Facciamo un vero Congresso ed eleggiamo il nuovo segretario con una consultazione fra gli iscritti: vedremo se la base -che è quella che lavora e fa vincere le elezioni- preferisce chi ha ridotto i Ds ai minimi storici ed ha fatto chiudere "L'Unità" o chi nel '96 ha portato il partito a superare Forza Italia. E Veltroni se ne accorge solo ora che non bisognava rompere con Rifondazione? Cosa consiglia Clinton in caso di disastro elettorale?

Con vere mozioni e un vero congresso

e-mail di: mbuto

In tutte le democrazie normali, anche quelle governate dai socialisti europei i capi delle sconfitte elettorali e, nella fattispecie, coloro che sono gravemente responsabili di aver portato al minimo storico uno dei più grandi partiti italiani, nonché il maggiore della sinistra debbono trarne le conseguenze: a casa! Veltroni in Campidoglio, D'Alema deputato semplice e via ad un vero congresso con mozioni che si contrappongono, con scontri veri (non come l'incaricare su vere mozioni, parola alla politica, tempi di discussione negli attivi, nei direttivi locali e nelle assemblee locali rispettosi del dibattito necessario e mai più votazioni bulgare su mozione 1 o mozione 2.

Sono d'accordo con la tesi di Cofferati, che poi sia segretario o solo tesserato la questione non mi importa, quello che importa è che si torni a fare politica. Una nuova politica del Partito della



Politica senza cannibalismi a lezione dai sindaci

«Nelle città la sinistra ha vinto non per una sommatoria di voti, per un programma chiaro»

Sinistra Italiana, un programma per il prossimo futuro e non solo poltrone, poltroncine e divanetti, altrimenti e lo dice anche Veltroni (il massimo responsabile in quanto segretario della sconfitta) facciamo il gioco della Destra. Se si deve parlare in termini di coalizione lo si deve fare da subito con una linea politica ed un mandato preciso del Partito creando, accompagnando o guidando la creazione di comitati e attivi permanenti locali della coalizione di centrosinistra. Riappropriamoci del Partito e non mandiamolo in malora con i soliti "vecchi".

Applausi a Cofferati

e-mail di: frana

Stiamo discutendo da giorni di un qualcosa che non ci appartiene più: il partito. Dalla Bolognina ci è stato portato via a pizzichi e mozzichi, s'è frantumato in personalismi sempre più aberranti che ci ricascano addosso come schegge di meteora, facendo un male boia. Ringrazio Cofferati per aver dichiarato di voler sottrarsi al gioco. Noi stiamo qui, in un luogo virtuale, a discutere di proposte che nessuno dica, nessuno prenderà in considerazione, non foss'altro perché a quel "nessuno" interessa un beneamato piffero dell'esistenza di una base. Tanto, quando serviamo, non possiamo più votare a favore di qualcuno, siamo costretti a votare contro qualcun altro...

Apprezzo le elucubrazioni di voto a cui mi ha rimandato upuaut, ma sono particolarmente cervellotiche e complicate per un mondo semplice come quello della sinistra. Che avrebbe bisogno di confrontarsi direttamente (forum e non solo) e affidare le proprie conclusioni a qualcuno che non abbia per interesse primario una propria collocazione 'lavorativa'. Sembrano molto intelligenti, in realtà hanno tradito loro stessi tradendo anche noi (e non penso solo ai dicesse...)

I vecchi idoli della destra

e-mail di: Marid

Il fatto stesso che si faccia tanto clamore intorno a D'Alema, che è privo di cariche effettive responsabili di aver portato al minimo storico uno dei più grandi partiti italiani, nonché il maggiore della sinistra debbono trarne le conseguenze: a casa! Veltroni in Campidoglio, D'Alema deputato semplice e via ad un vero congresso con mozioni che si contrappongono, con scontri veri (non come l'incaricare su vere mozioni, parola alla politica, tempi di discussione negli attivi, nei direttivi locali e nelle assemblee locali rispettosi del dibattito necessario e mai più votazioni bulgare su mozione 1 o mozione 2.

Sono d'accordo con la tesi di Cofferati, che poi sia segretario o solo tesserato la questione non mi importa, quello che importa è che si torni a fare politica. Una nuova politica del Partito della

L'unità della sinistra. Da dove ripartire per calare la politica tra la gente, per tornare ad un impegno sui programmi. Dalle città. E dal giornale. Queste le indicazioni che vengono dal forum dell'Unità (www.unita.it). Tante le domande sul gruppo dirigente, sulle divisioni e sul congresso. E ancora dubbi sulle ragioni della sconfitta. C'è voglia di ricostruire il tessuto organizzativo, innovando con coraggio. A volte anche con qualche eccesso e tentazione di far tabula rasa. Ma anche con la preoccupazione di altre spaccature.

storia. Il socialismo reale è morto, e ci siamo accorti che in quei paesi il comunismo non è mai esistito. Ai tempi di Togliatti la Democrazia cristiana aveva Dio, Patria e Famiglia, noi avevamo Rivoluzione, Russia e Socialismo. Ora la destra ha ereditato gli ideali della Democrazia cristiana, mentre la sinistra già dal 1973, con Enrico Berlinguer, ha cominciato a mettere i suoi in soffitta. Volete una prova? Andate sul forum di Alleanza Nazionale. Là si possono identificare ancora tutti in Dio, Patria e Famiglia. Tutti concetti Maiuscoli e Universali. Esistono tre parole che possano uniformare tutti nel nostro forum. No, non esistono, grazie a Dio non esistono, o rischieremo di diventare come loro. Ringrazio Cofferati per aver dichiarato di voler sottrarsi al gioco. Noi stiamo qui, in un luogo virtuale, a discutere di proposte che nessuno dica, nessuno prenderà in considerazione, non foss'altro perché a quel "nessuno" interessa un beneamato piffero dell'esistenza di una base. Tanto, quando serviamo, non possiamo più votare a favore di qualcuno, siamo costretti a votare contro qualcun altro...

Apprezzo le elucubrazioni di voto a cui mi ha rimandato upuaut, ma sono particolarmente cervellotiche e complicate per un mondo semplice come quello della sinistra. Che avrebbe bisogno di confrontarsi direttamente (forum e non solo) e affidare le proprie conclusioni a qualcuno che non abbia per interesse primario una propria collocazione 'lavorativa'. Sembrano molto intelligenti, in realtà hanno tradito loro stessi tradendo anche noi (e non penso solo ai dicesse...)

la foto del giorno

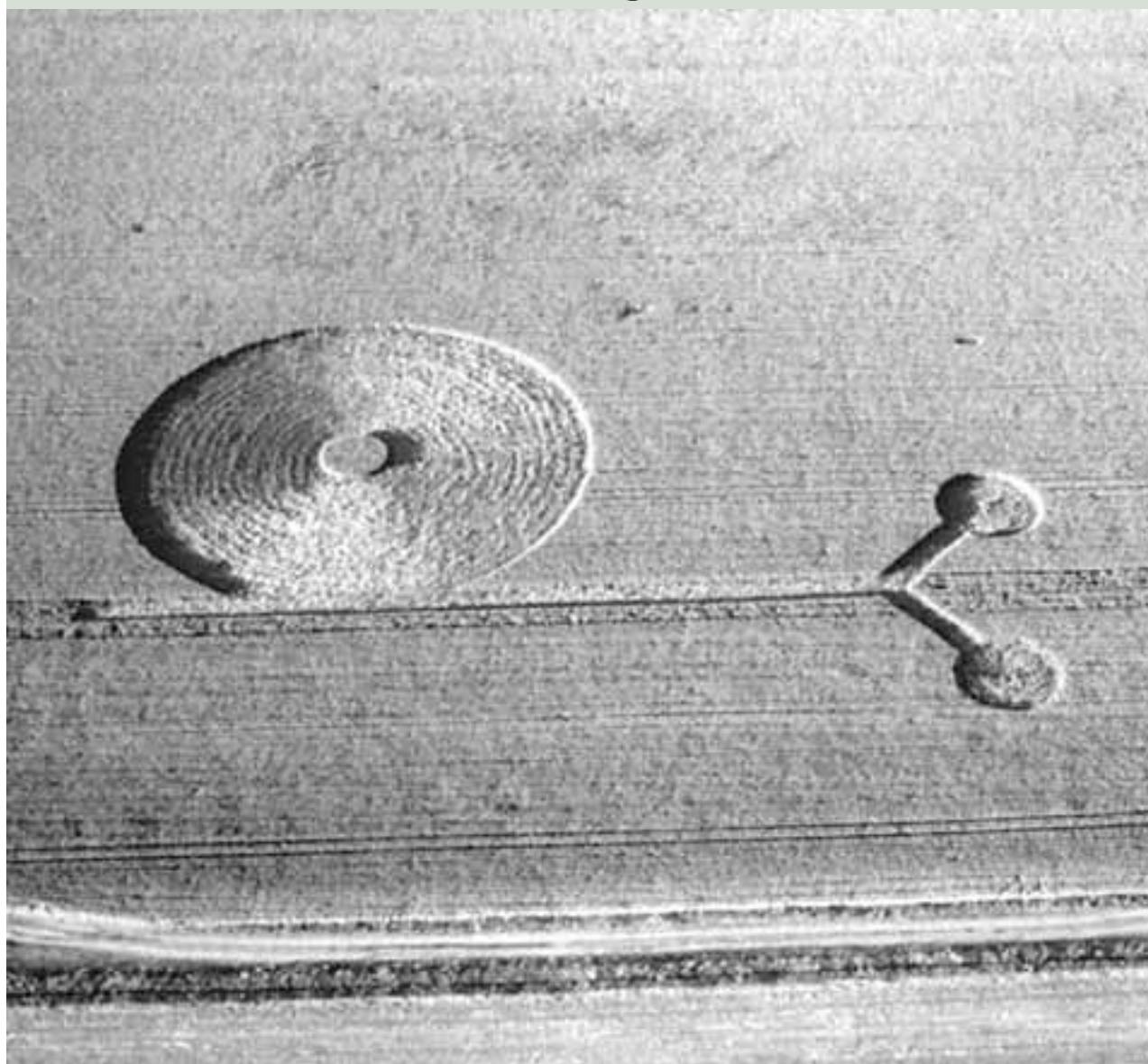


Foto aerea che mostra tre cerchi geometrici di cinquanta metri di diametro collegati da una linea nei campi intorno alla città di Odzaci nella provincia serba di Vojvodina, cento chilometri a nord di Belgrado. Questo strano fenomeno è apparso tra giovedì sera e venerdì scorso, documentato dai media locali che si interrogano su una possibile visita di extraterrestri.

dabile. Valenkaia ha ragione: anche io non posso non riconoscere il carisma e l'intelligenza di D'Alema, e non mi interessa se qualcuno pensa che io parli come fossi il suo difensore di ufficio. Ed è strano come anche la sinistra si sia fatta soggiogare dalla campagna di stampa che tutti i giornalisti hanno comprensibilmente scagliato contro di lui. Comprensibilmente, perché purtroppo il nostro Massimo ha sempre fatto di tutto per farsi odiare da quella ignobile cricca che a volte i giornalisti (di destra e di sinistra) finiscono per essere.

Io lo trovo uno sport un po' inutile. Best regards.

Un programma rimasto fumoso

e-mail di: alanford

La cosa triste di questo forum è che ad oggi ho letto soltanto pochissimi interventi concreti sui contenuti di una possibile linea di condotta da intraprendere per rilanciare il partito ad una visione nazionale.

La maggior parte stanno ancora intervenendo sulla scia del voto o sui personaggi che lo hanno determinato non capendo o facendo finta di dimenticarsi, forse, il dato sostanziale: in realtà siamo lontani dalla gente comune, non riusciamo a coinvolgere le persone sulle nostre tematiche o perché non riusciamo ad esprimerci o perché non le abbiamo o sono fumose. E diciamoci la verità: abbiamo creduto di vivere sugli allori non facendo una campagna elettorale seria come le facevamo negli anni '70/80. Ma non dobbiamo piangere sul latte versato: se fate la somma tra Ds, Rifondazione e liste collegate, ancora oggi, quasi un italiano su tre è della nostra idea. A mio avviso l'unico nostro impegno in questo momento è di individuare la linea di condotta ed il programma che si vorrebbe realizzare, cosa ad oggi chiara solo a pochi, ed iniziarlo a comunicare alla gente cercando di convergerla ascoltando anche i loro proponenti. Non facciamo finta di dimenticarci che la destra ha vinto anche perché, almeno sulla carta, ha cavalcato le tematiche della gente comune.

Caro Massimo dove stai andando?

e-mail di: Generator

Sono un D'Alemiano convinto...fino ad oggi. Trovo la proposta politica prospettata un po' anacronistica. Le elezioni amministrative hanno dimostrato che l'unico modo per battere la destra di Berlusconi è l'unità dell'Ulivo, è l'unità di tutti coloro che non si riconoscono in Berlusconi, da Bertinotti a Di Pietro a D'Antoni. Altre vie non ce ne sono. Abbiamo lavorato tutti affinché il centro dell'Ulivo, anello debole della catena si rafforzasse, ci siamo riusciti. Ora lavoriamo affinché sia il nostro partito o la sinistra in genere a ritornare quello che era. E con due gambe che si cammina, con una si zoppica. Se vogliamo continuare a fare regali a Berlusconi siamo (o siete) padroni di farlo, io non vi seguo. Continuate pure a fare i vostri regolamenti di conti, ma fate presto, non è un bello spettacolo quello che stiamo dando.

Rifondiamo il partito

e-mail di: disorder

I problemi dei Ds vanno ricercati non solo nelle responsabilità

del gruppo dirigente nazionale. Le difficoltà sono più profonde e complicate, e la stessa base (sempre che numericamente abbia ormai un peso) è stata in questi anni a guardare, accettando una conduzione del partito verticistica a tutti i livelli.

Ho alle spalle alcuni anni di militanza passati a chiedermi cosa diavolo significasse in fin dei conti esserci quando le decisioni venivano prese altrove. Ho avuto a che fare con compagni indubbiamente corretti ed onesti ma infinitamente lontani dall'idea stessa della poli-

tica e altamente burocratizzati (giovani compresi).

Insomma per come la vedo io, questo partito deve fare una seria riflessione su un punto preciso: aprirsi o meno verso l'esterno. Discutere se ancora si vuole una partecipazione allargata oppure un soggetto politico sempre più elitario e lontano dai sentimenti del popolo di sinistra.

Per cui la mia proposta è questa: azzerramento di tutti i gruppi dirigenti a tutti i livelli e rifondazione del partito, con assemblee pubbliche nelle case del popolo o altrove, ridefinizione dei criteri di partecipazione e selezione dei capi. Insomma un atto di rigenerazione, e un modo del tutto trasparente per arrivare al congresso.

Intanto tra la gente con l'Unità

e-mail di: scoglio

Leggendo le lettere emerge la necessità di virare a sinistra, nella forma di fare propaganda e nei contenuti da rilanciare, la volontà di tornare fra le persone, simpatizzanti o meno per il centro-sinistra, per parlare di politica secondo il senso più alto e civile, l'intenzione di superare gli incontri sterili nelle sezioni e nei comitati elettorali, e di portare le nostre idee al di fuori di esse per misurare e cercare il confronto con tutta la società, l'impellenza di apprendere le strategie dei nostri dirigenti per incalzare le decisioni delle destre in Parlamento, l'urgenza di risolvere i nostri consensi attraverso nuove idee ed ideali sulle grandi tematiche di questo secolo. Allora perché non facciamo partire da oggi un'organizzazione qui da questo sito per distribuire il quotidiano L'Unità ogni Domenica, nelle piazze o attraverso il porta a porta, come facevano i compagni più anziani.

Cerchiamo visibilità, vogliamo tornare a coinvolgere tanti amici e compagni che sono ormai ai margini della partecipazione politica, vogliamo istruirci ed acculturarci sulle grandi scelte che ci attendono; e allora quale strumento migliore se non l'informazione. Colombo e Padellaro stanno facendo un bel lavoro. Cosa ne pensate? Potremmo scambiarci le mail e cercare volontari, oppure siamo solo capaci di lamentarci e polemizzare? Proviamo ad agire.

Si riparte delle città

e-mail di: f.potetti

Abbiamo vinto i ballottaggi perché in quelle città abbiamo amministrato bene, non perché abbiamo sommato i voti di Rifondazione Comunista e della Lista Di Pietro a quelli dell'Ulivo. Alle politiche invece, siamo arrivati dopo cinque anni travagliati, con grandi divisioni, screzi e soprattutto, abbiamo cercato di mascherare l'assenza di un progetto politico vero, con la critica dell'avversario.

Aiutiamo i comuni a lavorare bene

e-mail di: First

A Roma, a Napoli, a Torino, c'è solo una cosa da fare ogni giorno: aiutare i nostri sindaci a realizzare non il paradiso in terra, ma una buona gestione della città, che sia visibile ed apprezzata dal maggior numero di persone. E tale che venga apprezzata anche da chi, per divertimento o per vacanze, va in queste città. Dimenticavo. La "leadership" (si scrive così?) è determinata: a Roma si chiama Veltroni, a Napoli si chiama Jervolino, a Torino si chiama Chiamparino. Possiamo e dobbiamo aiutarli, anche e soprattutto ora che è finita la campagna elettorale. Qualche volta, in qualche fine settimana, potremo parlare del "centro-sinistra di tipo europeo", e del "nuovo soggetto politico". Best regards.

Però le differenze restano

e-mail di: mescal

Non si può diventare tutti di Rifondazione comunista. Non si può diventare tutti della Margherita. Le differenze ideologiche ci sono e credo debbano esserci. È naturale. Si deve però lavorare insieme sui punti in comune. Soprattutto in favore di chi ha più bisogno. Non dimentichiamo i punti fondamentali della solidarietà e del rispetto per i diritti umani e civili.

C'è ricchezza ma troppe divisioni

e-mail di: fidelio

A sinistra ognuno di noi ha la sua opinione, c'è ricchezza, libertà (dall'altro lato un unico triste belato aziendale) ma attenzione: solo qui a Napoli ci sono nove correnti.

Dunque non tiriamo troppo la corda sulle divisioni altrui e pensiamo prima a limare le nostre.